Anno XXXII Venerdì 21 Marzo 1879 N. 67.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

In Austria continuano ad almanaccare, sull'alleanza tra l' Italia e la Russia, fondandosi sulla presenza a Roma di Hamburger, uomo di fiducia di Gorciakoff, e sulle tendenze russofile del conte Tornielli, segretario generale al Ministero degli affari esteri. Questo è il vantaggio che l' Italia ritrae dall' avere agli affari esteri un ministro interinale, ed un segretario, che a torto o a ragione, ha la riputazione di avere simpatie troppo vive per la Russia. Tutte le voci corrono senza che possano essere autorevolmente arrestate. Sotto i due primi Ministeri abbiamo avuto questo bel vantaggio che si rinnova ora sotto il terzo. La diffidenza non giova certo alla diplomazia di una grande Potenza, ma poichè il Depretis non sa decidersi a dare un titolare al Ministero degli affari esteri, bisogna che ci adattiamo a sentir discutere le opinioni più arrischiate sul conto nostro.

La pubblicazione della Nota di Lord Salisbury toglie però ogni fondamento alla voce stranissima dell' alleanza anglo-franco-italo-russa, e così dovrebbe anche contribuire a togliere dall' animo dei nostri vicini quella che pare in loro un' idea fissa, che cioè l'Italia sia sempre alla ricerca di un' alleanza, della quale l' Austria dovrebbe fare le spese.

Gli indugi che l' assemblea nazionale di Tirnova frappone alla discussione della Costituzione sono spiegati dal corrispondente del *Times* come effetto, in parte dell' inesperienza parlamentare, in parte delle difficoltà suscitate dai deputati di Rumelia. Il corrispondente non crede all' esistenza d' una congiura intesa a disfare l' opera del Congresso; le autorità russe non favoriscono il moto unitario bulgaro e sono disgustate dei maneggi degli agitatori; i notabili si trovano impacciati davanti alle pretensioni dei rumelioti e sperano di liberasene col dar loro una soddisfazione platonica.

Se queste cose sono vere, la quistione dell' unità bulgara perde in gran parte il suo carattere pericoloso e si può sperare che, alla partenza dell' esercito russo, non si producano disordini compromettenti per la quiete dell' Europa. I telegrammi da Filippopoli parlano di nuove dimostrazioni violente da parte della popolazione contro il decreto del Congresso e le persone incaricate di eseguirle; lo Schmidt, membro della Commissione internazionale e ricevitore generale delle finanze di Rumelia *pro tempore*, fu a pelo di cader vittima del furore della moltitudine a Jamboli e Slivno.

Nondimeno, quando i rumelioti vedranno l'esercito moscovita ripassare i Balcani e udranno essere desiderio dello czar che si sottomettano al decreto dell' Europa ed intenzione immutabile dell' Europa che il suo decreto sia eseguito, non sappiamo se avranno il deplorabile coraggio — deplorabile, giacchè attirerebbe su di loro nuovi guai — di ricevere a fucilate le truppe ottomane, come or minacciano di voler fare.

Il sig. Alberto Grevy, fratello del Presidente della Repubblica francese, è stato nominato Governatore dell' Algeria.

Una volta — esclama argutamente il *Giornale di Padova* — una volta si faceva gran parlare del nepotismo dei Papi: alla prova del fatto si vide che altri, senza esser nè Sovrani, nè Papi praticavano il nepotismo sulla più larga scala, e precisamente lo si è veduto in quella forma di governo, che, a detta di certuni, è l'ideale del disinteresse, dell' abnegazione, di quella purezza di sentimenti, che invano si cercherebbe all'infuori del Paradiso. Parliamo delle Repubbliche.

Chi vuol avere una qualche idea del nepotismo, in tutti i suoi meati, chi vuol formarsi un concetto del sistema di attinenze, che i Capi e i funzionarj delle repubbliche sanno crearsi per non perdere le delizie del potere, si prenda lo spasso di attraversare l' Atlantico, o se patisce il mal di mare, svolga la cronaca delle repubbliche meridionali ed anche quella degli Stati Uniti, e vi troverà motivi a dovizia per convincersi dell'immensa distanza, che corre fra i principj professati a fior di labbro, e il sistema di praticarli. Troverà l'esempio di Presidenti di Repubbliche, pei quali è l' unico pensiero, non solo allargare la propria clientela colla simonia degli impieghi, ma creare le sinecure pei figli, pei fratelli, pei parenti, pei parenti dei parenti, pegli amici, pegli amici degli amici, di modo che lo Stato diventa un campo da sfruttare per tutti gli affamati, che si trovano sulla sua superficie.

Non vogliamo asserire che la nomina di Alberto Grevy al posto di governatore dell' Algeria, sia un atto di favoritismo, ispirato dall'amore del sangue: forse questo signor Alberto Grevy avrà dei meriti, che lo indicano come l' uomo più appropriato di tutta la Francia per un posto tanto difficile, tanto importante come quello di amministrare l' Algeria, e di tenere sotto l'imperio della legge il riottoso elemento arabo, che da poco in qua cerca nuovamente di recalcitrare.

Non v' ha dubbio però che quella nomina fu sentita con poco favore in Francia, e forse lo sarà meno ancora in Algeri.

Una grave notizia

Fra Pacomio, il corrispondente vaticano del *Corriere della Sera*, e di solito assai bene informato, invia a questo giornale la seguente notizia che va però accolta con tutta riserva:

« Non oso darla per certa: il documento officiale non l' ho visto, ma chi me ne informa è persona di coscienza incapace di esagerare e degna di riguardo. La cosa è grave e merita tutta la considerazione dei cattolici. Io ne scrivo con l' animo addolorato e turbato. La Santa Sede avrebbe inviata testè ai vescovi italiani una istruzione *riservatissima*, con la quale si prescrive che tutti i parroci devono dare un *giuramento*, col quale si obblighino indagare chi dei loro filiani non creda e non ammetta la necessità del potere temporale e denunciarlo al Santo Uffizio! Se vera, questa istruzione pontificia ricorda le bolle terribili di Paolo IV, di Sisto V, di Urbano VIII. Si ordina ai parroci altresì, col vincolo del *giuramento*, che debbano perseguitare (*persequantur*) tutti coloro che sapranno essere avversi al potere temporale! Questa disposizione ferisce a morte il sacramento della Confessione; turba e sconvolge le coscienze; muta i parroci in inquisitori e persecutori; sacrifica per un fine temporale il bene spirituale delle anime; e nella pratica non serve a nulla, perchè quando le liste dei non credenti nel potere temporale saranno formate, che cosa farà la Santa Sede? In qual modo i parroci dovranno *esercitare* la persecuzione?

Il fatto è così grave e inesplicabile, che io, per dovere di coscienza, mi sentirei disposto a non credervi, sebbene abbia la notizia da buona fonte. Della esattezza delle disposizioni mie non è lecito dubitare. Ricordate che delle due circolari *riservatissime* del cardinal Nina, quella che dava istruzioni ai vescovi per il viaggio del Re, e l' altra più recente che sopprimeva gli assegni all' episcopato, vi mandai il

APPENDICE

Cosmorama Letterario

V.

Nuove Impressioni Letterarie — *P. G. Molmenti* — Camilla e Bertolero — Torino 1879.

Colle prime mammole e coi primi organi di Barberìa, mi è venuto il libro del simpatico e brillante scrittore veneziano, che al sapere accoppia la gentilezza dell' animo e la cortesia del gentiluomo. Io gli mando il saluto della più viva riconoscenza per avermi dimostrato che le mie rassegne sui suoi precedenti lavori non lo hanno consigliato di pormi fra la malvagia schiera dei giornalisti volgari.

Le prime *Impressioni Letterarie* del Molmenti fecero venire la colica biliosa ai soliti autorucci di nessun conto, ai soliti aristi letterari che lodano o biasimano, senza tentare mai di svolgere e approfondire un quesito letterario o di giudicare imparzialmente alla stregua rigorosa della verità e della logica l' opera di uno scrittore. Esse menarono gran rumore, e per la ragione che allorquando si parla direttamente di letterati viventi, ammesso anche con rettitudine e con lealtà, si è certi di risvegliare quelle antipatie e quegli odi che il Planche, con giusta critica e fedele osservazione, ha descritti con rapidità e vigoria di stile nei suoi *Odi Letterari*.

Molmenti, quindi, con un tatto squisito ed un' arte finissima non ha adoprato nelle *Nuove Impressioni*, nè la sferza nè il turibolo, ma si è servito del sistema migliore, quello di dire la verità amabilmente, forte del principio che ciascuno ha diritto alla sua maniera di pensare, e che nessuno ha quello di sottomettere gli altri alle proprie idee. Egli sa ancora che gli autori non amano sempre di morire come mosche, nel miele.

Il Molmenti, nella rapida e concisa *Prefazione*, ha parole di sprezzo per quei malviventi che si appostano dietro le colonne di un giornale per rubarvi quel po' di fama che vi siete acquistato lavorando indefessamente. A che prò dimostrare di avere l' amor proprio ferito e l' animo esacerbato quando Ella è deciso di non fare alcun calcolo delle proteste balorde di coloro che lo invidiano il robusto e vario ingegno?

***

Ma il Molmenti che è più versato del rivistaio di Borgo Leoni nella letteratura non deve aver dimenticato il frastuono critico che si è sempre fatto intorno agli autori di grido ed alle opere di pregio. L' esperienza di molti scrittori come Pellico, Cantù, Perticari, c' insegnano che un lavoro incensato e fustigato dà prova del vero merito che ognuno vi scopre. Si guardi Stazio. Stazio crea la *Tebaide*, e tutta Roma è in piedi commossa, esultante, plaudendo l' insigne poeta. Ma ecco che dietro a quelle acclamazioni sorgono i nuvoloni della invidia che vorrebbero velare lo splendore del poema. Marziale ebbe a lagnarsi più d' una volta d' essere stato bersaglio dei critici malevoli. Che cosa, infine, ci dicono chiaramente le vite di Orazio, Varrone, Plinio, Giovenale? Che la critica anche allora era tutt'altro che indulgente, placida e serena.

Parlano abbastanza chiaramente le lotte letterarie fra Caro e Castelvetro, e le diatribe violenti che suscitò nel 1573 la canzone di Annibal Caro, in lode della Casa di Francia, quella che incomincia:

Venite a l'ombra de' gran Gigli d' oro
Care Muse, devote a' miei Giacinti ecc.

Sono notissime le battaglie che dovette sostenere nel 1576 il Tasso a favore della sua *Gerusalemme Liberata*, e dell' *Orlando Furioso* di Messer Ariosto, contro Bastiano De' Rossi, Patrizio, Lombardelli, contro quasi tutti gli accademici della Crusca, i quali fino d' allora erano intenti

testo, la cui pubblicazione suscitò tanto rumore fra gli zelanti. Non mi è riuscito di vedere coi miei occhi le istruzioni riservatissime, di cui è parola, ma confido di vederle. Egli è certo che non sono state spedite per la via ordinaria, nè redatte in segreteria di Stato. Trattandosi di affari riservatissimi di coscienza e d'inquisizione, credo che la circolare sia stata redatta al Santo Uffizio, stampata alla stamperia del Vaticano e spedita direttamente. Questo mostruoso errore della Santa Sede sarebbe seguito al discorso del Papa ai giornalisti clericali; ripeto che non oso prestarvi fede. È dolorosamente vero che la corrente degli zelanti ha preso il di sopra; le illusioni crescono; si ridestano le speranze; si cerca di far dimenticare il primo equanime periodo del pontificato di Leone XIII. Si vuol ricacciare il pontefice sulle orme di Pio IX. *L'abbiamo preso per i capelli*, dicono i caporioni del partito, *questo Papa ciociaro che voleva sconvolgere tutto*. Auguriamoci che la Provvidenza voglia consigliarlo a non dare alla Chiesa un così doloroso disinganno. Io sarei lietissimo di scrivere nelle prossime *note* che le istruzioni ai vescovi, di cui ho parlato, non sieno mai esistite; lietissimo d'una smentita da parte dei giornalistici aulici; ma temo che taceranno....

Notizie Italiane

ROMA — L'*Italie* organo dell'on. Tajani annuncia che questi presenterà in breve parecchi progetti di legge risguardanti lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, il miglioramento dei magistrati, la soppressione di varie Corti d'appello e di varii Tribunali secondarii ed infine un progetto di legge per riservare alla sola Cassazione di Roma la giurisdizione in materia penale.

— Il *Bersagliere* riferisce:

Olindo Guerrini conosciuto sotto lo pseudonimo di *Lorenzo Stecchetti* sembra che possa essere chiamato a succedere il compianto Pietro Fanfani nella qualità di bibliotecario della Marcelliana di Firenze.

VERONA — Un atroce fatto accadde ier l'altro a Vigasio.

Certo Edoardo Modena, d'anni 22, uomo di buono, dedito all'ozio e allo stravizzo, s'era innamorato perdutamente di certa Vittoria Modenese, giovinetta avvenente, onesta, che a nessun conto voleva saperne di lui. Inasprito il Modena per le reiterate ripulse, concepì l'orrendo disegno di vendicarsene, assassinandola.

E così fece. L'altra sera egli aggredì la poveretta mentre recavasi ad attinger acqua ad un pozzo e le vibrò con affilatissimo coltello replicati colpi, uno dei quali nella regione del cuore che fu causa immediata della di lei morte. L'assassino, poco dopo venne arrestato in casa sua dai carabinieri che a stento poterono salvarlo dall'ira popolare.

ANCONA — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Contro a quel gioielliere Schwartz che denunciò un furto di 140 mila lire patito qui in Ancona, per opera di 3 grassatori, fu aperto un processo per simulazione di reato, essendovi elementi a dubitare sulla verità della denunzia fatta.

Notizie Estere

FRANCIA — I senatori e i deputati clericali si riunirono presso l'arcivescovo di Parigi per deliberare sul modo di combattere i nuovi progetti di Ferry, ministro della pubblica istruzione, che vuole proibire l'insegnamento pubblico alle congregazioni religiose non autorizzate dal governo.

— I bonapartisti tennero un banchetto a Sant-Mandé per festeggiare l'anniversario della nascita dell'ex principe imperiale. Essi gli inviarono un dispaccio di felicitazione in cui viene designato « il nostro futuro imperatore. »

MAROCCO — A quanto annunziano i fogli spagnuoli l'anarchia nel Marocco sarebbe in grande aumento e si estenderebbe già fino alle coste dell'Oceano Atlantico, dove esistono numerose colonie europee che si sentono minacciate.

In Tangeri, si ritiene che le potenze marittime si vedranno quanto prima obbligate ad inviare legni da guerra nelle acque del Marocco per proteggere gl'interessi e la vita dei loro connazionali.

SPAGNA — A Madrid i clericali hanno deciso di prender parte alla lotta elettorale.

Si crede che i repubblicani imiteranno il loro esempio.

RUSSIA — I nichilisti arrestati a Kiew in gran numero, verranno a quanto sembra internati in Siberia senza forma di processo. Credesi che il governo russo sia per stabilire un regime di terrore per combattere l'agitazione rivoluzionaria.

AUST. UNG. — L'imperatore d'Austria dopo essersi trattenuto quattr'ore a Segegin elargendo soccorsi pecuniari è ripartito per la Capitale.

ASIA — È stato spedito dal Governatore delle Indie al Re di Birmania un *ultimatum* relativamente alle stragi che si sono compite in quella reggia d'ordine dello stesso re e sulle persone dei principi di quella Corte. Cinque reggimenti inglesi si accostano intanto alla frontiera pronti ad entrare in campagna secondo giungerà favorevole o sfavorevole la risposta del Re di Birmania.

Dicesi che questo Re sia stato colpito da pazzia furiosa.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero, oltre al Sindaco, i seguenti 27 Consiglieri:

Avogli, Bergami, Bonetti, Boldrini, Borsatti, Cavalieri, Casotti, Delliers, Fabbri, Ferraresi, Ferriani, Giustiniani, Luppis, Malagò, Mantovani, Mayr, Mazza, Navarra, Nicolini, Pasetti, Piccoli, Ruffoni, Sani, Scarabelli, Turbiglio, Turchi, Varano.

Si procedeva dapprima alla nomina di un membro della Direzione teatrale in rimpiazzo del conte Galeazzo Massari rinunciatario. Rimaneva eletto il sig. Severino Sani con voti 11 sopra 21 Consiglieri presenti.

Il secondo oggetto da discutersi riguardava la dote al teatro.

Il Consigliere Sani dichiara essere in massima favorevole a che sia accordato il richiesto sussidio per la prossima stagione di primavera. Crede però che occorra invertire l'ordine del giorno e deliberare intorno ai rilievi fatti dalla Deputazione provinciale sul bilancio 1879 perchè da ciò potrebbe dipendere l'opportunità o meno di accordare il sussidio.

Il Sindaco crede giusta l'osservazione del Cons. Sani, il quale si diffonde confusamente in un pelago di ragionamenti e di cifre alle quali dobbiamo rinunciare di tener dietro. Afferrando però sinteticamente il di lui concetto, ci sembra poterne dedurre che in quanto alla richiesta della Deputazione provinciale di portare da centesimi 156 a 159 l'aliquota della sovrimposta Comunale, ciò dipenda dal modo erroneo con cui furono compilati i Ruoli in base ai quali furono applicati Centesimi 164 per lira sui fabbricati e Centesimi 157 sui terreni

In quanto alle eccezioni opposte all'applicazione della tassa fuocatico crede che il Consiglio debba mantenere le sue precedenti deliberazioni. Deplora che la Deputazione abbia dovuto in omaggio ad uno storpio Regolamento limitare a L. 600 il reddito esente da imposta. Crede però che ad ogni modo possa e debba essere mantenuta la tassa di L. 1000 per i Contribuenti della prima classe, estendendo, tutt'al più, questo limite, ai Contribuenti cui viene attribuito un reddito di L. 150 mila invece che 100 mila come era stato fissato.

L'assess. Mantovani trova che il Consigliere Sani non ha distrutto le obbiezioni della Deputazione ed egli non appare troppo convinto della attendibilità delle di lui eccezioni.

Trattandosi però di una semplice « Comunicazione » dei rilievi della Deputazione sulle quali oggi non potrebbesi neppure deliberare, dichiara che la Giunta riferirà il suo pensiero in una prossima seduta su d'una tale comunicazione e che quindi si può oggi passare oltre alla discussione degli altri oggetti.

Fatte adunque inutilmente una buona oretta di chiacchiere, è messa ai voti su proposta dell'assessore Cavalieri la massima di accordare il sussidio per il teatro Comunale. È ammessa con 15 voti su 26 Consiglieri presenti.

Dopo altre chiacchiere perchè c'era chi credeva respinta la massima invece che approvata, altri che non sapevano che la massima fosse stata approvata, altri che domandavano la controprova della votazione, l'assessore Boldrini fa la proposta di stanziare per la prossima primavera la somma di L. 15000.

Fabbri domanda se non basterebbero 10000.

Parlano in favore dello stanziamento l'assessore Cavalieri e il Cons. Ruffoni, il quale però vorrebbe limitato il sussidio alla somma di L. 12000.

Parlano pure in favore dello stanziamento *Ferraresi Navarra* e *Sani*. Il Cons. Navarra raccomanda però che non si parli di stornare il fondo stanziato per il compianamento del terreno fuori di Porta Po dovendo quel lavoro procurar il pane ai nostri operai. Il Cons. Sani crede che i fondi necessari possono prelevarsi da alcune restanze attive dell'Esercizio 1878 agli articoli: lavori stradali, al *Granarone*, alle Scuole di S. Margherita e di Monestirolo.

L'assessore Mantovani prega di non toccare l'Esercizio 1878 perchè ancora non si sanno quali ne saranno le estreme risultanze. Domanda invece che si facoltizzi la Giunta a prelevare la somma dal fondo di riserva e dalle sopravvenienze attive del 1879. Ricorda che a conti fatti dagli uffici di Contabilità e del Dazio, i quattrini spesi per il teatro tornarono sempre nelle casse del Comune.

Finalmente è votata alla quasi unanimità la somma di L. 12000 le quali saranno prelevate in quanto a L. 6800 dal fondo della Riserva e L. 5200 dal fondo in restanza ed in più preventivato nel 1878 nelle L. 20000 per lavori diversi.

---

ad occuparsi troppo delle scelte voci e della ricercatezza del dire, poco curando l'eloquenza delle cose e la vivacità dello stile, con quale danno della nostra letteratura lo sanno quei critici dotti e profondi di Settembrini, di Bongbi, di Trezza, di De Sanctis. Ignora forse il Molmenti di quali acerbe e verbose censure andò soggetto il cav. Marini quando nel 1628 diede alla luce il poema che doveva immortalarlo, intitolato l'*Adone*? Marini non ebbe contro di lui, Stigliani e compagnia?

Redi, uno dei più reputati lirici del secolo XVIII, non fu costretto in un momento in cui il suo amor proprio sprizzava sangue, di dettare nel 1782, quei versi belli di forma e virulenti nell'espressione che dicono:

Mevii, tacete: mi balena in viso
Del Dio di Pindo il provocato sdegno
Tremate, imbelli: chi deride è degno
D'esser deriso.

E più avanti:

Vivo nei boschi ove abitar son' use
D'Ascra le dive: voi disseta l'onda
Putre di Marsia; l'abborrita sponda
Fuggon le muse.

E Monti malgrado che inneggiasse a tutto ed a tutti, ebbe sempre applausi? A nembi gli strali si fecero cadere su lui, ma egli aveva per dirla con Achillini, la mente di bronzo, la voce di diamante e lo stile di fuoco. E poi tutti i grandi scrittori hanno avuto sempre di fronte dei grandi rivali. Marziale ebbe Stazio; Orazio, Virgilio; Marini, Achillini; Monti, Foscolo; Goldoni, Zigo; Racine, Corneille; Gluck, Picini; Parini, De Gianni.

Marziale era amico di Stazio, Stazio di Marziale, e finirono col dedicarsi dei pungenti epigrammi, che non arrivarono però alla ferocità di quelli che si lanciarono contro Monti e Foscolo. Chi non ricorda quello di Monti diretto a Foscolo?

A me sembra però che il Monti lo abbia preso o casualmente sia caduto nello stesso concetto che anima quell'epitaffio sanguinoso fatto a Parigi in occasione della morte del cardinal Mazzarino. Giudichi il Molmenti. L'epitaffio dice:

Ci git l'eminence deuxième,
Dieu nous garde de la troisieme,
Iules le cardinal git dessous ce tombeau:
Passant, serre ta bourse et tiens bien ton manteau

Potrei citare ancora Corneille, Molière, Rousseau, Spontini, Gluck, Berlioz, e perfino lo stesso Rossini che trovò nell'illustre storico Agostino Thierry, un nemico acerrimo, ma mi sembra d'avere citato anche troppi esempi dove si è veduto il genio o l'ingegno in lotta coi possenti rivali e coi Zoili d'ogni specie e colore.

***

Boileau ha lasciato scritto: « *Pour honnores les morts, font mourir les vivants.* » Il Molmenti ha voluto questa volta dar torto a colui che ereditò buona parte dello spirito filosofico ed arguto di Voltaire e dell'umorismo classico di Rabelais, e mentre ha trovato parole di lode, di conforto, di entusiasmo per coloro che la morte li ha portati al camposanto, non si è accinto a sfare o velare i pregi degli scrittori che vivono ancora, che sono forti, che onorano la patria e la letteratura.

A mio modo di vedere, tutte le *impressioni* sono giuste, ma non tutte sono complete e profonde. Il suo tuono però non è mai quello di un *impressionista*; è quello di un critico fine, operoso, pieno di criterio, onesto, educato, imparziale, e che sa racchiudere il più gran senso in un conciso e piacevole stile. Il Molmenti si trova in quella età in cui il corpo è vigoroso, la mente è sveglia, l'immaginazione è fervida, le illusioni incoraggiano e rendono gaia la vita, quindi, egli è certo che finirà coll'occupare uno dei primi posti in quel mondo dove il pensiero è luminoso, il concetto è elevato, l'esperienza è grande, la lingua è purgata, il linguaggio è vago e copioso, lo stile è pieno d'estro, è elegante, è armonico.

A. Fiaschi

Il Cons. Giustiniani raccomandava al Sindaco di pubblicare subito l'avviso d'appallo per i lavori di compianamento del suolo fuori di Porta Po, e poscia il Consiglio deliberava intorno ai minori oggetti iscati dall'ordine del giorno e cioè:

Udiva comunicazione del concordato colla Società del Gas per migliorare l'illuminazione di città.

Rimandava per ulteriori informazioni ad altra seduta la domanda degli eredi Zanella per frazionare un canone livellario.

Accoglieva favorevolmente la proposta di accordare la pensione di riposo a Moretti Antonio Messo della Delegazione di Quartesana e l'altra di conferire la nomina stabile di medico del 4° Quartiere al dott. Augusto Caroli.

Udita da ultimo la relazione sul trasferimento della Maestra Bonini Teresa alla Scuola di Casaglia il Consiglio passava all'ordine del giorno sulla istanza presentata dalla stessa Maestra.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Domani 22 corrente alle ore 8 pom. la locale Camera di Commercio terrà adunanza per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Discutere e deliberare il Bilancio Consuntivo della Camera per l'anno 1878.

2. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Offerte a favore degli Asili Infantili del Borgo S. Luca.

Ultima lista	L. 1461. 00
Società d'alcuni amici di S. Giorgio rappres. dal sig. Penazzi Aristide	» 11. 00
sig. Cavalieri Leonello in occasione della morte della sua consorte	» 50. 00
Utile della Tombola estratta il 24 Febbraio	» 660. 62
Totale	L. 2182. 62

E ancora grassazioni. — Sappiamo di due nuove grassazioni al domicilio avvenute stanotte. Una ai danni di Chierici Ernesto, vivandiere, abitante in via *Palestro*, ad opera di due sconosciuti, con depredazione di circa L. 3000 tra danari ed oggetti preziosi.

L'altra, patita dalla Borgonzoni Teresa abitante nella Via Campofranco, pure ad opera di due sconosciuti con depredazione di L. 19 ed un anello d'oro.

Andiamo ad assumere i ragguagli di questi brutti fatti che si ripetono con frequenza ed audacia inaudita, e tale da impressionare profondamente tutti, all'infuori, a quanto pare, del Governo cui incombe l'obbligo di tutelare i cittadini nella vita e negli averi.

Sottoscrizione. — La Ditta A. Manzoni e C. di Milano ci chiede di far sapere che ha aperto una sottoscrizione per gli inondati di Szeghedino e che le oblazioni si ricevono in Milano, Via della Sala 16 angolo di S. Paolo e a Roma Via di Pietra 91.

Anche la *Perseveranza* aprì una sottoscrizione per le vittime della Theiss e pubblica liste d'offerte per L. 777. 50.

Il Calligrafo delle Ricamatrici ricco giornale mensuale artistico, calligrafico, fantastico e di disegno. È uscito il N. 7 del 2° anno. Si spedisce *gratis* per saggio un numero che costa L. 1. 20, a tutti coloro che trasmetteranno un francobollo da 20 cent. per le spese postali.

Dirigersi a G. Beccari — Bologna.

Si è pubblicato in Roma il N. 12, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Le ferrovie d'accesso al Gottado - Canale interoceanico dall'Atlantico al Pacifico - La circolare dell'onor. Mezzanotte - La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie - Riscatto delle Ferovie romane - Il bonificamento dell'Agro romano - I lavori del Tevere - Esposizione internazionale di Madrid nel 1880 - Inondazioni nella bassa Ungheria - Ferrovie - Ferrovie estere - Notizie e progetti di lavori - Bibliografia - Nostre informazioni - Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 9 al 16 marzo - Appalti - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Marzo 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

20 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 10°, 1 C
Alt. med. mm. 755,43	» mass.° 16, 2 »
Umidità media: 84°, 7	Vento dom. NE .

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno, Nebbia, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm 3. 74

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Marzo — ore 12 min. 10 sec. 42

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Bruxelles* 19. — La Camera approvò ad unanimità il bilancio degli esteri, nel quale è conservato il posto di ministro belga presso il Papa.

Atene 19. — I commissari greci ricusano di accettare altra linea di delimitazione fuori di quella menzionata nel protocollo di Berlino a cui i commissari turchi si oppongono. I commissari greci ritornano ad Atene.

Parigi 19. — La Commissione delle tariffe doganali decise di mantenere il regime dei trattati di commercio. La Commissione preparerà le cifre per la tariffa generale dei diversi prodotti.

Madrid 19. — Lo stato d'assedio si stabilirà nelle provincie basche durante il periodo elettorale.

Pietroburgo 19. — Credesi che la presenza simultanea di Dufferin e Schuvaloff, e le disposizioni concilianti dei due ambasciatori esercitino una felice influenza pel riavvicinamento dell'Inghilterra alla Russia riguardo alla questione d'Oriente. Questo riavvicinamento avrebbe per risultato di creare nella Rumelia, senza ledere il trattato di Berlino, uno stato di cose che garantisca la situazione delle popolazioni cristiane dopo la partenza dei russi.

Berlino 19. — I medici consigliarono l'imperatore ad aversi riguardo, quindi pel natalizio riceverà soltanto i membri della famiglia imperiale ed i principi arriveranno.

La *Corrispondenza Provinciale* parlando della festa dell'imperatore constata che lo imperatore come protettore della pace riportò nuovi successi ed il trattato di Berlino assicurato, sarà il punto di partenza del benessere rinascente.

Al Reichstag. Wite presentò una interpellanza per sapere se il Governo sosterrà la partecipazione dell'industria tedesca alle esposizioni di Sidney e Melbourne.

Costantinopoli 19. — In seguito all'insucesso delle trattative con Tocqueville, la Porta adottò il progetto secondo il quale d'ora in poi le imposte sarebbero pagabili per quattro quinti in effettivo, e per un quinto in Caimè al corso del 4 per 0₁0 che si brucierebbe immediatamente.

Londra 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Candahar: Assicurarsi che Abdul Raman incoraggiato dai russi ritornerà a Cabul con un certo numero di partigiani. L'Inghilterra vuole regolare la successione al trono dell'Afganistan.

Il *Times* ha da Tirnova che l'assemblea incominciò a discutere la costituzione in seguito alla lettera di Dondokoff che esprime il desiderio che l'assemblea non perda più il suo tempo sulle questioni fuori della sua competenza. L'idea di spedire una deputazione alle potenze sembra abbandonata.

Kingstan 20. — Vi fu una collisione fra i vapori *Bolivar* e *Michele* di Haiti. Il *Michele* affondò, vi sono 60 annegati.

Washington 20. — Fu presentato al Senato il progetto che abolisce le incapacità politiche.

Roma 20. — Con ordinanza odierna, la quarantena per la peste è stata ridotta ad una semplice osservazione di tre giorni da scontarsi nei porti di arrivo. Il decreto per l'importazione delle merci suscettive, fu limitato al mar Nero, mar d'Azoff ed ai porti turchi, e ristretto anche nell'enumerazione delle merci.

Solo il divieto d'importare stracci, abiti vecchi e biancherie non lavorate, rimarrà tuttora in vigore per tutte le provenienze indicate nelle precedenti ordinanze.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica una lettera di dimissione di Billia che per proposta di Chinaglia la Camera non accetta e gli accorda invece tre mesi di congedo.

Il presidente propone e la Camera approva che il prossimo venerdì cominci la discussione del bilancio d'entrata del 1879.

Della Rocca interroga quindi il ministro degli esteri intorno a quanto ha fin qui fatto per garentire gl'interessi dei detentori italiani della rendita turca e gli sembra che, avuto riguardo alle considerevolissime somme dai cittadini italiani investite nel debito turco, la nostra diplomazia avrebbe potuto e dovuto fare valere le conclusioni del trattato di Berlino circa la liquidazione e sistemazione del debito turco, ed ottenere le stesse guarentigie ottenute pei creditori di altre nazioni.

Il ministro Depretis risponde affermando anzitutto che il ministero nè prima nè ora è venuto meno al dovere suo a questo riguardo, informato com'è dei gravissimi interessi che trovansi in questione. Dice pertanto ciò che fece il plenipotenziario italiano nel Congresso di Berlino per fare prevalere alcune eque ed utili proposizioni relative alla sistemazione del debito turco di cui venne preso atto.

Dice delle dimostranze e dichiarazioni esplicite fatte posteriormente presentare al governo ottomano, che rispose in modo poco soddisfacente. Soggiunge che il ministero rinnovò le sue rimostranze e proteste in termini più energici onde ottenere che le condizioni dei creditori italiani non restino menomamente inferiori a quelle dei creditori di altre nazioni, ma che le negoziazioni durano ancora. Conchiude assicurando che il ministero non si acqueterà finchè non abbia conseguito lo scopo accennato e che niuno negherà che sia conforme all'equità e giustizia.

Della Rocca si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, consiglia però il ministero a procurare d'interessarvi pure le potenze firmatarie del trattrato di Berlino.

Si discute infine la legge d'iniziativa parlamentare, per disposizioni contro la diffusione della filossera.

Roncalli la respinge ritenendola praticamente inefficace.

Roberti la ammette in massima, ma combatte i principj a cui le disposizioni proposte s'informano.

Meardi, Griffini ed il ministro Maiorana rispondono alle obbiezioni sostenendo l'opportunità e l'utilità della legge.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Roma 19. — SENATO DEL REGNO

In seguito a domanda di Duchoquè, accettata da Taiani, si deferisce al presidente l'incarico di portare da 9 a 19 il numero dei commissari del progetto per la facoltà al governo di pubblicare e porre in esecuzione il nuovo codice di commercio.

Si approvano due progetti d'interesse secondario.

Si discute il bilancio della guerra.

Saracco chiede se è possibile sapere a

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

quale punto si arresterà la cifra delle spese inscritte nel bilancio ordinario del ministero della guerra; cita l' ordine del giorno approvato dalla Camera ed accettato dal ministro relativamente a studiare e risolvere le questioni sulla forza e durata del contingente annuo sotto le armi. Chiede che tali questioni si risolvano non in occasione del bilancio, ma mediante appositi progetti di legge.

Mazè dice che è impossibile determinare ora la cifra richiesta.

Saracco constata che la situazione degli armamenti d' altri Stati ci obbliga, volenti o no, a mantenere ad un certo livello gli armamenti nostri. Dichiara che è sua intenzione di presentare i progetti accennati dal preopinante avanti i bilanci del 1880.

Saracco è soddisfatto; si approva il bilancio.

BORSE

Firenze	19	20
Rendita it. (prezzi fatti)	8532 1|2 fm	85 65 — fm
Oro	22 01	22 02
Londra (3 mesi) . . .	27 62	27 60
Francia (a vista) . .	110 —	110 —
Azioni Banca Nazion.	2125 — n	2125 — n
Azioni Meridionali . .	360 — n	361 — n
Credito Mobiliare . .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	756 — fm	760 — fm
Banca Toscana . . .	892 — n	891 — fm

Parigi	19	20
Rendita francese 3 0|0	77 95	78 65
Idem 3 0|0 redimibile	80 90	81 40
Prestito francese 5 0|0	113 55	114 07
Rendita italiana 5 0|0	78 10	78 45
Ferrovie Lomb. Venete	148 —	148 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	258 —	260 —
Ferrovie Romane. . .	92 —	94 —
Obbligaz. Lombarde .	248 —	253 —
Obbligazioni Romane	295 —	296 —
Cambio su Londra. .	25 29	25 29
Cambio su l' Italia. .	9 1|8	9 1|8
Consol. Inglesi 3 0|0	96 1|8	97 1|16
Rendita Egiziana 6 0|0	45 80	46 —
Rendita austr. (oro)	77 —	77 —

IN FERRARA

Lotteria di Beneficenza

a favore degli Asili Infantili autorizzata dalla R. Prefettura con Decreto in data 13 Marzo 1879 N. 545.

Di un bello ed elegante modello del

Bastimento da guerra

denominato Maddaloni

che può servire anche da giuocattolo istruttivo.

Il suddetto oggetto viene posto in vendita-Lotteria per il valore di L. 135.

Il prezzo per ogni numero dall' 1 al 90 inclusivo è di L. 1. 50.

Il 1° numero dell' estrazione di Venezia del 5 aprile prossimo sarà il vincitore.

Il giuoco è aperto fino alle ore 5 pom. del suddetto giorno 5 aprile nel Negozio ZAMBONI — *Via Borgo Leoni* N. 39

—